

l'OCPI

Economia non osservata ed evasione fiscale in calo, ma persistono i divari territoriali

di Alessandro Valfrè

17 dicembre 2025

La Relazione 2025 sull'economia non osservata e l'evasione fiscale evidenzia disparità territoriali persistenti in Italia, con il rapporto tra economia sommersa e valore aggiunto molto più alto nel Mezzogiorno rispetto al Centro e, soprattutto, al Nord. Tra 2014 e 2022, questo rapporto cala in modo piuttosto uniforme in tutto il Paese, lasciando invariate le differenze in livelli. L'evasione su IRAP, IMU e addizionali regionali e comunali IRPEF ha anch'essa valori sistematicamente più alti nel Mezzogiorno.

* * *

I dati della recente Relazione 2025 sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, che a livello regionale si fermano al 2022, confermano che tali fenomeni restano più marcati nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese.¹

Economia non osservata: il quadro regionale²

Per l'intero territorio nazionale, il rapporto tra economia non osservata e valore aggiunto è sceso di oltre tre punti percentuali tra 2014 e 2022, raggiungendo l'11,2% (Tav. 1).³ Il calo è stato piuttosto uniforme, tra un massimo di 3,4 punti nel Nord-Est e un minimo di 3 punti nel Mezzogiorno. Le

¹ Vedi [Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva 2025](#).

² L'economia non osservata comprende le attività che generano valore aggiunto ma sfuggono alle statistiche ufficiali. Tra queste rientrano le attività illegali e l'economia sommersa: quest'ultima include attività legali ma nascoste, come il lavoro irregolare, la sottodichiarazione di ricavi o redditi da parte di imprese e professionisti, i fitti in nero e l'uso irregolare dei fattori produttivi. Nel 2023 (ultimo anno per cui esistono stime, seppure solo a livello nazionale) l'economia non osservata ha raggiunto 217 miliardi di euro, con un aumento di 15 miliardi rispetto al 2022. Di questi, quasi 198 miliardi sono attribuibili all'economia sommersa (anch'essa cresciuta di 15 miliardi), mentre 20 miliardi sono ascrivibili alle attività illegali.

³ Vedi [Report L'economia non osservata sui conti nazionali, anno 2020-2023](#), Istat.

differenze sono però marcate in termini di livelli, con le aree Nord-est e Nord-ovest sotto il 10% nel 2022, mentre il Centro è lievemente sopra la media nazionale (11,6%) e il Mezzogiorno ampiamente al di sopra (16,5%).

Tav. 1: Rapporto tra economia non osservata e valore aggiunto, 2014-2022
(in percentuale)

Macroaree											diff.2022-2014
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022		
Italia	14,5	14,0	13,8	13,5	13,1	12,6	11,6	11,7	11,2	-3,3	
Nord-ovest	12,1	11,5	11,4	10,6	10,3	10,0	9,2	9,2	8,8	-3,3	
Nord-est	12,7	12,2	11,9	11,4	10,9	10,5	9,8	9,7	9,3	-3,4	
Centro	14,8	14,2	14,2	14,1	13,8	13,2	12,0	12,3	11,6	-3,2	
Mezzogiorno	19,5	19,1	19,0	19,4	18,8	18,2	16,8	17,2	16,5	-3,0	

Fonte: elaborazioni OCPI su dati ISTAT.

A livello regionale (Tav. 2), la regione con il calo maggiore è la Toscana (-3,7%), mentre Puglia e Calabria hanno il calo minore, al 2,1%. Nel 2014, nessuna regione aveva una percentuale di economia non osservata sotto il 10%, mentre nel 2022 ce ne erano sei, tutte nel nord Italia. La regione con l'incidenza più alta è la Calabria (19,1%), seguita da Puglia e Campania (17%). Le tre regioni con economia non osservata minore sono Provincia Autonoma di Trento (8,9%), Lombardia (8%) e Provincia Autonoma di Bolzano (7,7%).

Tav. 2: Rapporto tra economia non osservata e valore aggiunto a livello regionale, 2014-2022
(in percentuale)

Regioni											diff. 2022-2014
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022		
Piemonte	13,1	12,4	12,4	11,9	11,5	11,1	10,3	10,3	10,2	-2,9	
Valle d'Aosta	13,4	13,6	13,4	11,9	11,5	11,2	10,5	11,1	10,1	-3,3	
Lombardia	11,5	10,9	10,8	9,8	9,6	9,3	8,4	8,4	8,0	-3,5	
P.A. Bolzano	10,7	10,7	10,4	8,9	8,4	8,2	8,2	8,1	7,7	-3,0	
P.A. Trento	11,9	11,6	11,5	10,2	9,8	9,4	9,0	9,0	8,9	-3,0	
Veneto	12,7	12,3	11,9	11,6	11,2	10,6	10,1	10,0	9,4	-3,3	
Friuli-Venezia Giulia	12,8	11,8	11,5	11,2	10,9	10,2	9,4	9,4	9,2	-3,6	
Liguria	14,3	13,6	13,7	13,5	13,3	12,6	11,7	12,0	11,9	-2,4	
Emilia-Romagna	13,0	12,4	12,2	11,8	11,2	10,8	10,1	9,8	9,6	-3,4	
Toscana	15,4	14,8	14,8	14,5	14,0	13,0	12,5	12,5	11,7	-3,7	
Umbria	17,5	17,0	16,8	16,4	16,2	15,3	13,7	13,8	14,0	-3,5	

Marche	16,2	15,5	15,4	15,5	15,2	14,4	13,1	13,4	13,0	-3,2
Lazio	13,8	13,3	13,3	13,3	13,0	12,8	11,3	11,8	11,0	-2,8
Abruzzo	17,4	17,3	16,5	15,9	15,6	15,1	13,6	14,4	13,5	-3,9
Molise	17,9	17,7	17,6	18,0	17,0	16,2	15,4	16,3	15,0	-2,9
Campania	20,6	20,1	20,0	20,5	19,8	19,1	17,7	18,0	16,9	-3,7
Puglia	19,3	19,1	19,0	20,1	19,1	18,3	17,0	17,6	17,2	-2,1
Basilicata	16,3	15,4	15,0	15,4	14,7	14,5	14,6	14,1	13,5	-2,8
Calabria	21,2	21,3	20,9	21,8	21,3	20,2	18,8	19,2	19,1	-2,1
Sicilia	19,5	19,2	19,2	20,0	19,3	18,4	16,8	17,3	16,4	-3,1
Sardegna	18,6	17,2	16,8	16,2	15,6	16,7	15,8	16,2	15,3	-3,3
Italia	14,5	14,0	13,8	13,5	13,1	12,6	11,6	11,7	11,2	-3,3

Fonte: elaborazioni OCPI su dati ISTAT.

Evasione a livello regionale

La Relazione presenta la suddivisione regionale dell'evasione fiscale per IRAP, IMU e addizionali regionali e comunali IRPEF, per i titolari di partita Iva.⁴ Queste quattro imposte mostrano un andamento simile: valori di evasione più alti nel Mezzogiorno e minori al Centro e al Nord (Tav. 3).

Tav. 3: Percentuale imposta evasa a livello macro-regionale, 2022
(in percentuale di quanto dovuto)

Regioni	Irpef addizionale regionale	Irpef addizionale comunale	IRAP	IMU
Italia	58,6	58,3	12,0	20,8
Nord-ovest	51,5	52,1	12,8	13,6
Nord-est	50,0	50,6	11,1	13,7
Centro	57,4	56,3	15,0	20,3
Mezzogiorno	67,0	66,2	16,3	29,6

Fonte: elaborazioni OCPI su dati ISTAT e Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva 2025.

Nota: i valori macro-regionali sono ottenuti come media semplice dei dati regionali.

Più specificatamente:

- **Addizionali IRPEF:** 66-67% al Sud, contro il 51-52% del Nord.
- **IRAP:** 16,3% al Sud contro l'11% del Nord-est e il 12,8% del Nord-ovest.
- **IMU:** 30% al Sud, più del doppio rispetto al Nord (13,6%).

⁴ I valori delle addizionali regionali e comunali IRPEF sono i valori mediani di intervalli contenuti nella Relazione 2025, mentre i dati IMU sono puntuali.

A livello regionale (Tav. 4):

- La quota di imposta evasa per le addizionali IRPEF supera il 50% in tutte le regioni, eccetto che in Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, e ha massimi di oltre il 67% in alcune regioni del Mezzogiorno.
- La quota di IRAP evasa complessiva è di almeno il 10% in tutte le regioni, con massimi in Molise, Campania e Calabria (18%).
- La percentuale di IMU evasa è superiore al 10% in tutte le regioni, con forte variabilità regionale: il massimo è in Calabria (39,2%), seguita da Campania (33,8%) e Sicilia (32,7%), mentre la Valle d'Aosta ha la percentuale minore (10,8%).⁵

Tav. 4: Percentuale imposta evasa a livello regionale, 2022

(in percentuale)

Regioni	Addizionale regionale IRPEF	Addizionale comunale IRPEF	IRAP	IMU
Piemonte	55,9	56,3	12,5	16,9
Valle d'Aosta	44,1	45,0	12,5	10,8
Lombardia	50,0	50,6	12,5	13,9
P.A. Bolzano	38,3	39,3	11,0	-
P.A. Trento	38,3	39,3	11,0	-
Veneto	50,0	50,6	12,5	16,2
Friuli-Venezia Giulia	55,9	56,3	10,0	-
Liguria	55,9	56,3	13,5	12,9
Emilia-Romagna	55,9	56,3	11,0	11,2
Toscana	55,9	56,3	13,5	18,0
Umbria	55,9	56,3	15,0	22,8
Marche	55,9	50,6	15,0	13,6
Lazio	61,8	61,9	16,5	26,7
Abruzzo	61,8	61,9	17,5	20,0
Molise	67,7	67,6	18,0	26,2
Campania	67,7	67,6	18,0	33,8
Puglia	67,7	61,9	16,5	25,1
Basilicata	67,7	67,6	16,5	30,1
Calabria	67,7	67,6	18,0	39,2
Sicilia	67,7	67,6	15,0	32,7
Sardegna	67,7	67,6	11,0	29,7

⁵ La relazione 2025 segnala che in questa stima non sono considerate il Friuli-Venezia Giulia, dove l'IMU è stata sostituita dall'ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma) nel 2023, e le province autonome di Trento e Bolzano, dove al posto dell'IMU vi sono, rispettivamente, IMIS (Imposta Immobiliare Semplice) e IMI (Imposta Municipale Immobiliare).

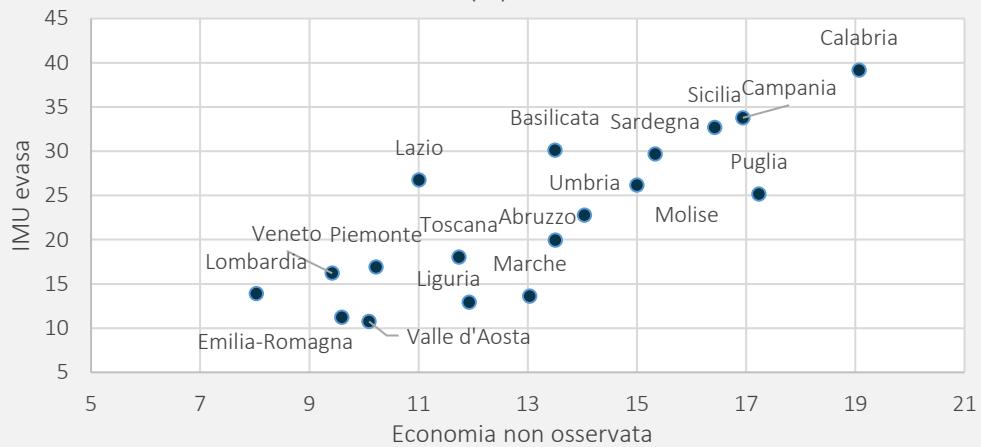
Italia	58,6	58,3	12,0	20,8
---------------	------	------	------	------

Fonte: elaborazioni OCPI su dati ISTAT e Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva 2025.

Nota: per IRPEF e IRAP sono stati presi i valori mediani degli intervalli di percentuale di imposta evasa.

La percentuale di economia non osservata e la percentuale di IMU evasa sono correlate positivamente (Fig. 1). Le regioni del Mezzogiorno si collocano prevalentemente nella parte alta del grafico, con livelli più elevati sia di economia non osservata sia di evasione dell'IMU, con casi particolarmente marcati in Calabria, Campania e Sicilia. Al contrario, le regioni del Centro-Nord sono su valori più contenuti in entrambe le dimensioni.

Fig. 1: Relazione tra economia non osservata e IMU evasa (%)



Fonte: elaborazioni OCPI su dati MEF.